



PRIMO PIANO

Battaglia sull'Rc auto

Le commissioni Attività produttive e Finanze della Camera ieri sera hanno iniziato a votare gli emendamenti al decreto Destinazione Italia. Ancora non affrontato il nodo dell'Rc auto (articolo 8) sul quale si discuterà con molta probabilità la prossima settimana. Nella pioggia di emendamenti al decreto, sono in arrivo alcune richieste di modifica presentate da parlamentari di Pd, Fi e Sc, che mirerebbero sia a sopprimere che a modificare sostanzialmente l'articolo 8. Secondo l'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua), "in Parlamento si sta consumando l'ennesima truffa a danno dei cittadini: si tagliano drasticamente i risarcimenti per gli incidenti gravi e mortali, si mette tutto in mano della compagnia, si aumentano i costi per avere giustizia, si riduce il diritto di difesa". La denuncia dell'Oua si riferisce a diversi emendamenti che "risultano drammaticamente peggiorativi e frutto di evidenti e intollerabili pressioni lobbistiche". Nel mirino c'è la proposta di "tabellare il danno da morte, ovviamente al ribasso, lasciandone la determinazione ad atti amministrativi del Mise"; ma anche le richieste di introdurre "costosi arbitrati obbligatori" e di inserire "improvvisate modifiche sanzionatorie penali con effetti anche sull'avvocato che difende il danneggiato in una causa civile". Per leggere l'articolo completo, clicca qui.

Beniamino Musto

MERCATO

Destinazione Italia, un decreto in bilico

Il decreto Destinazione Italia rischia di non essere convertito in legge entro i termini previsti e di non vedere la luce. La preoccupazione, espressa ieri a Roma dal sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico, Simona Vicari, nel corso di un convegno Ania-Aida, si è unita al rifiuto degli assicuratori del sistema degli sconti contenuto nel provvedimento, e all'attesa della tabella unica nazionale sulle lesioni macropermanenti

Preoccupazione sui tempi che stanno vedendo il Parlamento impegnato nella conversione del decreto *Destinazione Italia* è stata espressa ieri dal sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico, **Simona Vicari**, nel corso del convegno Prospettive evolutive della normativa in materia di Rc auto, organizzato a Roma da **Ania** e **Aida** per trovare un punto d'incontro tra istituzioni e assicuratori.

"Esiste - spiega Simona Vicari, sottosegretario al ministero dello Sviluppo Economico - la volontà di alcune lobby di salvaguardare interessi specifici: lo scorso giugno, la commissione di merito ha bloccato, con una risoluzione, la pubblicazione delle tabelle sulle macropermanenti dimostrando che vi sono gruppi di interesse in Parlamento che vogliono mantenere le cose come sono attualmente".

Sulle tabelle insiste l'Ania. "Il decreto legge - conferma **Vittorio Verdone**, direttore centrale auto, distribuzione e consumatori Ania - contiene molti punti importanti, anche se non tutte le soluzioni sono condivisibili, ma manca un intervento: la tabella per il risarcimento dei danni gravi, una voce che pesa per 5,6 miliardi. Siamo in presenza di un vuoto normativo che, negli ultimi sei anni, ha prodotto un aumento del 31% del costo medio dei sinistri. E, ora, la Cassazione ha introdotto una nuova figura di danno, quella riferita alla perdita del bene vita, con il rischio che si raddoppino i risarcimenti. L'emanazione della tabella unica nazionale non è più procrastinabile - osserva Verdone - e sui danni mortali va introdotta una disciplina normativa sugli aventi diritto al risarcimento".

IL COSTO DEI DIRITTI

In tema di diritti e risarcimenti interviene anche **Giovanni Pitruzzella**, presidente dell'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** (Agcm). "I diritti - conferma - costano, e qualcuno questo costo lo deve sostenere. Se si mantiene un livello elevato di risarcimenti nelle lesioni per danni permanenti, ci saranno inevitabilmente dei costi maggiori nelle polizze. Dobbiamo avere consapevolezza di ciò che vogliamo, seguendo una strategia e definendo norme chiare, e comportamenti che non cambino a seconda dell'organo giurisdizionale interessato: cosa che lede il fondamentale valore dell'uguaglianza. La riscrittura delle regole e del sistema della responsabilità civile - sottolinea - deve andare avanti, senza cedere alla pressione delle lobby".

GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO RESTANO

L'alternativa, secondo Vicari, è quella della legge delega al governo "per attuare con grande forza le scelte che vanno fatte.

(continua a pag.2)



Sen. Simona Vicari, sottosegretario Mise



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



Vittorio Verdone, direttore centrale Ania



Giovanni Pitruzzella, presidente Agcm

(continua da pag. 1) Siamo in Italia e bisogna fare i conti con gli italiani: o si ha la forza politica di dare al Governo la legge delega o dobbiamo confrontarci con il Parlamento, dove si insidiano sia posizioni pulite che interessi di parte che bloccano la pubblicazione delle tabelle, o che auspicano l'adozione di quelle di Milano. Da parte del Governo – spiega – esiste massima disponibilità a modificare i metodi, ma assoluta indisponibilità a toccare gli obiettivi. Si tratta di piccole cose, ma il nostro intento non era quello di cambiare tutto, ma solo di intervenire sul fenomeno delle frodi e su questo serve più forza per denunciare certi comportamenti”.

GLI SCONTI IMPOSTI

Tra le critiche espresse dall'associazione delle imprese assicuratrici, quella sugli sconti imposti. “Vi sono – spiega Verdone – una serie di disposizioni (in alcuni casi facoltative, in altri obbligatorie) che incidono sull'offerta delle imprese di clausole e servizi con riduzioni di premio obbligatorie nel minimo. Riteniamo questi obblighi di proposta illegittimi e anticoncorrenziali: non si può imporre a una compagnia di proporre condizioni contrattuali sulla base di un obbligo, tra l'altro non foriero di effetti: la stimata riduzione dei prezzi dal 23 al 28% non è fattibile. Nello specifico – conclude Verdone – se io stimo che una norma può comportare una riduzione del 10% del costo dei danni materiali, devo considerare che il costo dei danni materiali è il 31% del costo di tutti i sinistri, quindi l'effetto sul costo complessivo del risarcimento non è più del 10%, ma è 3% e l'effetto sulle tariffe è del 2%”.

Fermo il Governo sul sistema degli sconti: si tratta – spiega Vicari – di una facoltà per l'assicurazione: i costi della scatola nera sono a carico dell'assicurazione, ma questa non è costretta ad accettare questa strada, così come lo sconto del 7%”. Gli sconti non piacciono, “ma oggi il Paese ci chiede di dare questo dictat alle assicurazioni, pur nella libertà di poterli accettare; non credo che incideranno molto negativamente sull'attività delle imprese, anche se non porteranno al risultato che avevamo immaginato. In ogni caso – chiosa Vicari – il Paese si aspetta questo”. *(continua a pag.3)*

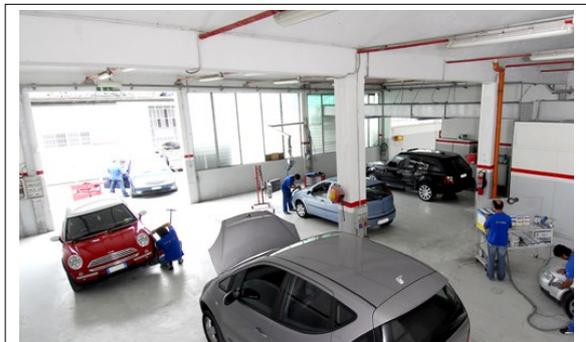


**TU SEI LA NOSTRA FORZA
INSIEME POSSIAMO FARE
LA DIFFERENZA**

**ISCRIVITI ALLA
2° CONVENTION NAZIONALE ANAPA**

“Agent R-evolution. Competitività, tecnologie e sviluppo economico”
Giovedì 13 febbraio 2014 - Roma, Centro Congressi del Radisson Blu es. Hotel

[Clicca qui per iscriverti alla Convention](#)
[Clicca qui per scaricare il programma](#)



(continua da pag.2) **UN ALBO PER I RIPARATORI**

Infine, tra i punti controversi del decreto, il risarcimento in forma specifica per i danni a cose, con la facoltà, per l'assicuratore, di ricorrere a questo strumento previa comunicazione all'Ivass. "Il risarcimento in forma specifica - spiega **Marino Bin** dell'Università di Torino - presuppone l'esistenza di una rete di riparatori convenzionati che taglia fuori i carrozzieri che non aderiscono, che risultano fortemente svantaggiati, imponendo, al tempo stesso, all'assicurato di ricorrere al manutentore scelto dalla compagnia. È vero che il danneggiato può rifiutare il risarcimento in forma specifica, - osserva Bin - ma se lo fa, dovrà pagare un conguaglio, in quanto la somma pagata dall'assicuratore non può superare ciò che questi avrebbe ottenuto dal suo riparatore convenzionato. Questa norma, quindi, crea una posizione di lesione delle norme di tutela della concorrenza verso i riparatori e del diritto all'integrale risarcimento per il consumatore". In definitiva, il risarcimento in forma specifica può essere uno strumento di riduzione dei costi, "ma deve essere fatto nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento - puntualizza Bin - prevedendo l'obbligo e non la facoltà, la creazione di una rete di riparatori convenzionati che siano certificati da un albo che ne attesti le capacità e la qualità della riparazione, in una situazione di non abuso di una posizione anticoncorrenziale".

Al di là delle critiche e dei dissensi, vi è un generale interesse a che il decreto veda la luce. "Fallire la strada della conversione - conferma Pitruzzella - sarebbe grave, perché anche se le soluzioni proposte non sono la panacea, il provvedimento affronta temi importanti". Ma, in definitiva, ciò che viene richiamato a gran voce è la forza del legislatore. "la latitanza della politica - ha concluso **Aurelio Anselmi**, consigliere nazionale **Aida** - permette, in assenza di tabelle certe e norme chiare, l'invadenza della giurisprudenza lasciando spazio libero all'inventiva dei giudici".

Laura Servidio

MERCATO

Pmi e banche, nuove strade per la gestione dei crediti deteriorati

Una ricerca condotta da CeTif ed Exprivia mostra come il miglioramento della gestione delle posizioni anomale passa attraverso la standardizzazione e la riconoscibilità delle fasi di processo

Alla luce del peggioramento della qualità del credito e delle nuove indicazioni regolamentari (introduzione dell'archivio delle perdite storicamente registrate e modifiche allo IAS39), quali sono le modalità attraverso cui vengono gestiti i crediti deteriorati delle Pmi? Da quali strade passa il miglioramento del processo di gestione delle posizioni anomale? Su questi terreni ha provato a indagare una ricerca condotta da **CeTif** (centro di ricerca in tecnologie, innovazione e servizi finanziari dell'Università Cattolica di Milano) in collaborazione con **Exprivia**, dal titolo *La gestione dei crediti deteriorati delle Sme: implicazioni strategiche e gestionali alla luce delle nuove indicazioni regolamentari*.

Investire su processi e sistemi informativi

La crisi economica, che ha colpito principalmente il mondo delle piccole medie imprese, si è tradotta anche in un peggioramento della qualità del credito erogato alle aziende. Ciò comporta una maggiore attenzione delle banche ai processi gestionali atti al presidio del rischio di credito, i cui principi organizzativi mostrano ambiti di inefficienza e criticità. Una delle principali evidenze dell'indagine mostra che, in particolare, i processi sono spesso non sufficientemente formalizzati e auditabili, e vengono lasciati alla discrezionalità individuale oppure gestiti da regole e sistemi non sufficientemente sofisticati a supportare la complessità e la eterogeneità delle diverse situazioni.

"Il cambiamento - spiega Chiara Frigerio, professore di Organizzazione Aziendale e segretario generale CeTif - implica necessariamente un nuovo modo di lavorare da parte degli specialisti e del personale del credito, e passa attraverso investimenti sul ridisegno del processo e sui sistemi informativi; in particolare, sarà necessario che i gestori ai vari livelli di delega imparino ad impostare strategie di gestione in modo preventivo e codificato anche in funzione di dati storici messi loro a disposizione dai sistemi informativi. Non c'è, infatti, strategia che possa essere definita correttamente senza una base di informazioni aggiornata, non riguardante unicamente gli aspetti bilancistici, ma anche di mercato, di compagine azionaria e di natura organizzativa".

Verso nuove modalità di analisi dei dati

Secondo l'indagine, sarà necessario che i gestori, ai vari livelli di delega, imparino ad impostare le strategie di gestione in modo preventivo e codificato, non solo attraverso l'analisi della singola pratica, ma anche in funzione dei dati storici messi loro a disposizione dai sistemi informativi per imparare dal passato e impostare miglioramenti per il futuro. Ricerca e definire le modalità di analisi dei dati (ma soprattutto di sintesi) per ottenere il cosiddetto *so what* sarà pertanto una competenza da sviluppare fortemente.



B.M.



EVENTI

Scenari e prospettive della distribuzione assicurativa in Italia

La questione della distribuzione assicurativa è al centro del dibattito e del confronto tra i diversi player del mercato, in quanto rappresenta l'architettura, l'asset strategico del modello di business delle compagnie, che dovranno affrontare una sfida impegnativa come quella avviata dalla riorganizzazione dei tre principali gruppi assicurativi del mercato.

L'incontro sulla distribuzione assicurativa si propone di indicare alcuni scenari e prospettive sul futuro della intermediazione assicurativa in Italia.

Numerosi i quesiti al centro del dibattito: quali sono le dinamiche principali della distribuzione assicurativa in Italia? Come trarre vantaggio dalla multicanalità, quali sono le prospettive future per i canali di distribuzione? Quale sarà la strada da percorrere per andare verso una cultura distributiva focalizzata sul cliente? Cliente che è sempre più abituato a utilizzare il digitale come nuovo canale di comunicazione e di confronto dell'offerta assicurativa. Queste sono alcune questioni principali e le priorità per le compagnie che saranno discusse nell'incontro **Scenari e prospettive della distribuzione assicurativa in Italia**. Oggi più che mai servono risposte chiare ed efficaci per affrontare le sfide del cambiamento. Il futuro della distribuzione è compreso in tre parole: semplificare, ottimizzare, velocizzare l'offerta assicurativa.



L'incontro è organizzato da **The Adam Smith Society** in collaborazione con **Macros Consulting**. Si svolgerà il 25 febbraio 2014 dalle ore 17.30 alle ore 19.15 cui seguirà cocktail, presso L'Hotel de la Ville, Via Hoepli 6, Milano.

Per partecipare sarà indispensabile confermare via email (info@adamsmith.it; segreteria@macroconsulting.it) la propria presenza entro mercoledì 19 febbraio 2014.

L'evento è gratuito.

PSICOLOGIA

Sconfiggere la rabbia, prevenire la delusione

Rabbia e delusione vivono in simbiosi con le stesse regole dell'uovo o la gallina. È nata prima la rabbia o prima la delusione? Mi sono arrabbiato per qualcosa e quindi provo una forte delusione? Oppure provo una forte delusione e quindi mi arrabbio?

Vedete come è difficile stabilire chi per primo sia il motore della reazione dell'altro. Ma è così importante saperlo? Francamente no, quello che dobbiamo sapere, come sempre, è quali possono essere i modi per fronteggiare questi stati d'animo.

Partiamo dalla **rabbia**: che cosa è la rabbia? "La rabbia è una emozione tipica, considerata fondamentale da tutte le teorie psicologiche poiché per essa è possibile identificare una specifica origine funzionale, degli antecedenti caratteristici, delle manifestazioni espressive e delle modificazioni fisiologiche costanti, delle prevedibili tendenze all'azione. Essendo un'emozione primitiva, essa può essere osservata sia in bambini molto piccoli che in specie animali diverse dell'uomo" (www.benessere.com). Ma ancora più importante, essendo primitiva, la rabbia è anche istintiva, difficilmente controllabile: quindi il sedativo migliore da usare è il sorriso, l'allegria.

Quando stiamo per arrabbiarci, possiamo per esempio cominciare a saltellare sul posto sorridendo, pensando a quanto siamo bravi a sconfiggere l'insorgere della nostra emozione primitiva. Questo esercizio fa anche bene al fisico, l'unico rischio è che, se lo fate nel mezzo di una riunione, vi prendano per matti.

Delusione: stato d'animo di tristezza provocato dalla constatazione che le aspettative, le speranze coltivate non hanno riscontro nella realtà. Che meraviglia, quale reazione stupida la delusione. Non coltiviamo speranze, ma certezze e vedrete che la delusione non avrà ragione di essere. "Mi hai proprio deluso, pensavo tu fossi diverso!" Ma che cosa stai dicendo, come diverso, diverso da cosa? È la tua visione delle cose, non il mio modo di essere. È la tua speranza che io sia così. Se tu invece ti basassi sui fatti, la delusione non ti apparterebbe. Non costruiamoci esseri, situazioni o viaggi nel futuro ideali. Fantasia sì, e molta, ma con i piedi per terra. Tutto quello che ci arriva deve essere fonte di gioia per noi.

Leonardo Alberti

trainer scuola di Palo Alto,

consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 31 gennaio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012